

Continua la crisi dell'edilizia

LAVORO

Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero nazionale di otto ore lunedì 18 dicembre

Il rappresentante di Filca-Cisl Francesco Biasi, in prima linea nella difesa dei diritti dei lavoratori del cantiere dell'ospedale di Verduno, commenta il titolo dello scorso numero di *Gazzetta*: "L'edilizia riprende, il Comune incassa", riferito alla crescita degli oneri incassati dall'Amministrazione municipale di Alba, da meno di 700mila euro nel 2016, a oltre un milione

120 le imprese attive nel settore delle costruzioni nella zona di Alba

nei primi undici mesi del 2017. Biasi spiega: «Le istituzioni spesso riducono il lavoro edile a mero incasso per le finanze comunali. Il mondo edile continua a fare i conti con una grave crisi strutturale di cui nessuno sembra accorgersi. Negli ultimi anni sono andati persi oltre quattromila posti di lavoro nella



sola provincia Granda, quasi metà del totale. Molte aziende storiche hanno chiuso i battenti, oltre alle centinaia di piccole e piccolissime ditte sparite senza lasciare traccia. La stessa situazione si registra in tutta Italia».

Una realtà particolarmente grave di cui *Gazzetta* ha scritto più volte, raccontando le fasi più difficili di storiche imprese come Rava costruzioni o Aldo Barberis: «Il contratto nazionale è fermo ormai da 18 mesi e non si sono aperte nemmeno le trattative. Abbiamo chiesto, a

gran voce, regolarità, legalità e trasparenza negli appalti pubblici oltre al Durc emesso per congruità del lavoro in cantiere, alla possibilità anche per i lavoratori edili di aderire all'assistenza integrativa sanitaria».

Non solo: «Chiediamo di costituire presso le casse edili un fondo di sostegno per

MOLTE DELLE AZIENDE STORICHE PIÙ GRANDI HANNO CHIUSO, OLTRE A CENTINAIA DI PICCOLE

le pensioni anticipate e un adeguamento salariale pari a 106 euro mensili al livello più basso. Per questi motivi, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di otto ore il 18 dicembre con manifestazione interregionale a Torino».

Nella cassa edile provinciale di Cuneo sono regolarmente registrate 1.014 imprese di cui 120 nella zona dell'Albese. Numerosi saranno i lavoratori edili che parteciperanno allo sciopero.

Marcello Pasquero